

CARCERI TROPPO PIENE: VIA LIBERA AGLI INDULTI

La legalità è un problema che da sempre riguarda il mondo intero e non fa eccezione l'Italia. Un aspetto particolarmente sentito in quest'ultimo periodo nel nostro paese è quello legato alla situazione delle carceri. Negli ultimi anni si è riscontrato che l'aumento della criminalità coincide con l'incremento dell'immigrazione clandestina e non: l'80% dei reati commessi sono attribuibili proprio a queste persone che contribuiscono ad affollare le carceri italiane. Queste, essendo ben poche, a causa del gran affluire di criminali risultano essere sovraffollate. Sono sorti quindi altri problemi: indulti e sconti di pena. L'indulto è la concessione da parte di una suprema autorità consistente nella remissione totale o parziale della pena. Questo è dovuto al fatto che i posti disponibili nelle carceri sono limitati o addirittura assenti. Questo permesso viene applicato nei casi in cui venga assegnata una condanna di tempo minore o uguale a tre anni. Talvolta, per svuotare posti nelle carceri, si effettuano degli sconti di pena anche su condanne per reati piuttosto gravi. Un'altra problematica ricorrente nei penitenziari è la violenza fisica spesso effettuata sui carcerati da parte delle guardie. Un caso recente è quello di Michael Tekin, avvenuto ad agosto, che resta un "mistero". Tre agenti penitenziari del carcere di Jamioulx, in Belgio, sono stati accusati di aver picchiato a morte il detenuto di 31 anni. Ora il giudice istruttore ha formalizzato l'accusa nei confronti delle tre guardie carcerarie. All'inizio la direzione del penitenziario aveva negato ogni responsabilità, sostenendo che l'uomo fosse morto per soffocamento. Ma l'autopsia aveva rivelato segni di violenza sul corpo di Tekin, e i suoi compagni di cella avevano denunciato le violenze subite dal detenuto prima della morte.

Il caso non è isolato in Belgio. Nel penitenziario di Forest, a Bruxelles, un carcerato sarebbe stato picchiato fino a dover essere ricoverato d'urgenza in ospedale. Della violenza sono stati accusati alcuni poliziotti che al momento dell'accaduto sostituivano le guardie penitenziarie in sciopero.

Per arginare questo problema sarebbe sufficiente anche solo costruire nuove carceri o per lo meno ultimare e mettere a norma quelle già esistenti e non utilizzate.

3A1

**Cervino Erica,
Santacà Maria,
Tadiotto Sofia,
Valdegamberi Francesca**